

PARROCCHIA DI SAN PELLEGRINO



Tappa n. 2

Via Alessandro Tassoni, 2, Reggio Emilia

La canonica di San Pellegrino, grazie all'opera di un parroco antifascista come don Angelo Cocconcelli, è stato uno dei luoghi più attivi nell'organizzazione della Resistenza, fin dai primi giorni successivi all'otto settembre. È qui che si tenevano molte delle riunioni clandestine del *CLN* provinciale, a cui don Angelo spesso partecipava in rappresentanza della componente cattolica.

La canonica aveva una posizione strategica, abbastanza distante dalla città per essere al sicuro dai bombardamenti e dai *raid* delle squadre fasciste, funzionò per lungo tempo da crocevia per gli scambi con la montagna dove operava un altro parroco "*in prima linea*", don Domenico Orlandini il partigiano Carlo, animatore delle Fiamme Verdi.

Le formazioni di ispirazione cattolica furono, con le Brigate Garibaldi, le più impegnate sul fronte della Resistenza militare.

Divenuto noto per il suo impegno antifascista don Angelo Cocconcelli subì più volte perquisizioni della canonica, fu arrestato e imprigionato, riuscì a sfuggire miracolosamente anche ad una condanna a morte in contumacia decretata dalle autorità fasciste.

In memoria di questa opera prestata alla causa della libertà, il 16 settembre 1991 fu posata all'ingresso della canonica una targa commemorativa.



1



2

Foto 1 San Pellegrino, oggi (2014, Stefano Mattioli)

Foto 2 Don Angelo Cocconcelli insieme a un gruppo di operai (1940)

Un nodo di resistenza partigiana

La Canonica di San Pellegrino nella testimonianza di don Angelo Cocconcelli (1969)

Nel 1943 ero parroco di San Pellegrino da soli due anni, ma già un po' noto per il mio antifascismo maturato sotto l'insegnamento di monsignor Pietro Tesauri che fu mio insegnante in Seminario. La visione della Germania nazista dove ero stato inviato come cappellano degli operai nel 1939 e poi espulso nel 1941 con l'accusa di compiere atti di disfattismo, mi aveva profondamente persuaso che uno spirito libero e dignitoso doveva assolutamente combattere una ideologia che portava agli eccessi di crudeltà quali ho visto praticati verso gli ebrei e i prigionieri polacchi della Slesia.

Manifestavo queste mie convinzioni nelle lunghe riunioni serali del venerdì con l'associazione giovanile della parrocchia, giovani avvezzi ad udire soltanto i vuoti enunciati dalla propaganda fascista. Il crollo dell'otto settembre produsse sorpresa, poi ira e furore.

L'ambiente parrocchiale di San Pellegrino era già spiritualmente pronto per intervenire contro i tedeschi che nella notte occuparono la città e imprigionarono tutti i militari che trovavano. Si organizzò subito l'opera più urgente: persuadere i giovani militari sbandati a non presentarsi ai comandi tedeschi, poi favorire la fuga di quanti erano stati rastrellati e rinchiusi in caserma, pronti per essere inviati in Germania.

Ce ne saranno stati almeno ottomila. Avvantaggiato dalla conoscenza della lingua tedesca riuscivo ad ottenere dal comando tedesco delle SS di poter entrare in quella bolgia a portare ceste di frutta per i prigionieri, dove sotto erano nascosti documenti di ogni genere che permettevano a molti di essere rilasciati.

Avendo conosciuto l'avvocato Pellizzi, che il nove settembre aveva salvato la sua automobile nascondendola presso la canonica, per mezzo di lui ebbi un primo contatto con il movimento di liberazione che stava sorgendo. Chi mi invitò ad entrare nel CLN fu il dottor Pasquale Marconi, il quale aveva bisogno di chi lo rappresentasse in città, non potendo da Castelnuovo Monti essere sempre presente alle sedute.

La canonica divenne così il luogo preferito per le riunioni del Comitato stesso. Verso la fine di ottobre del 1943 il CNL decise che mi sarei dovuto occupare della cassa. Per questo presi il nome di Cassiani.

*Ricordo che le prime offerte furono inviate
in montagna per i gruppi raccolti intorno
a don Pasquino Borghi.
Poi l'attività quotidiana di incontri, di raccolta
notizie, di invio medicinali in montagna, questi
ultimi procurati in gran quantità
da Giuseppe Dossetti.
Passavano da qui anche prigionieri inglesi e giovani
che dovevano essere inviati in montagna.
Il nove gennaio 1944 capitò in canonica anche
don Pasquino Borghi.
Con Giuseppe Dossetti mi adoperai a persuaderlo
di non tenere in casa partigiani perché la cosa
era risaputa in tutta Reggio e non si sarebbe fatta
aspettare una spedizione punitiva.
Ma don Pasquino continuava a dire: ma dove vanno
poveri ragazzi nessuno li vuole.
Ormai ho fatto causa comune con loro.*

Il primo arresto Don Cocconcelli lo subisce
la notte del cinque aprile quando i fascisti
irrompono in canonica col mitra spianato
e minacciano di metterlo al muro
se non consegna i tre partigiani feriti
reduci dal combattimento di Cerrè Sologno.
Fortunatamente i tre sono già stati trasferiti,
ma il parroco è comunque tratto in arresto
insieme alla madre.
Viene rilasciato dopo due giorni grazie
all'intervento del vescovo Brettoni.
Con la canonica ormai compromessa, cessano
gli incontri del CLN, ma non certo l'impegno
di don Angelo.
Nell'estate del 1944 il suo nome figura
in una lista di ricercati da eliminare senza arresti
e processi.
Dopo pochi giorni, il tredici luglio, subisce
un attentato da parte della *Brigata Nera*
a cui sfugge miracolosamente nonostante
i militi lo inseguano sparando all'impazzata.
Ormai è costretto a dormire fuori casa o a trovare
rifugio in canoniche ospitali.
L'otto gennaio 1945 viene celebrato il processo
contro i membri del CLN e don Cocconcelli
è messo definitivamente al bando: il Tribunale
Speciale lo condanna a morte in contumacia
e ordina il sequestro di tutti i suoi beni.
Ma don Angelo è ormai in montagna, riesce
ad ottenere un salvacondotto dei partigiani
per raggiungere Quara, sede del comando delle
"Fiamme Verdi", dove trascorrerà i pochi mesi
rimanenti fino alla Liberazione.

Scheda a cura di Monica Barlettai

Fonti bibliografiche

Ricerche Storiche n. 9/1969 (parte I), n. 10-11/1970
(parte II)

Referenze fotografiche

*Venti mesi per la libertà. La guerra di Liberazione
dal Cusna al Po, Istoreco, 2005, pag.87*